



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Psicologia del Traffico

Unità di ricerca

Strategie e strumenti psicologici di intervento nel sistema-traffico



CORSI DI GUIDA SICURA MASTER DRIVING PER CONDUCENTI DI AMBULANZE

Direzione scientifica Prof.ssa Maria Rita Ciceri

Analisi dati

Dott. Paolo Perego, Dott.ssa Federica Confalonieri

Somministrazione e raccolta

Dott. Alan Ferrari, Dott.ssa Laura Barlocco, Dott. Stefano Triberti, Dott. Carlo Alberto Meineiro

**MASTER
DRIVING**
LA SICUREZZA SI IMPARA



QUANTO SERVE UN CORSO DI GUIDA SICURA AI CONDUCENTI DI AMBULANZE?

Il corso di guida sicura tenuto da Master Driving presso la Fiera di Milano/Rho nelle giornate del 24-25 settembre, 26-27 novembre 2011 e 18 marzo 2012, ha visto coinvolti circa 500 conducenti di ambulanze della Croce Bianca, 436 maschi e 52 femmine, di età compresa tra i 20 e i 68 anni.

I partecipanti durante l'arco della giornata hanno affrontato quattro tipologie di differenti esercizi, esercizio dell'Alce, del Sottosterzo, della Frenata Differenziata e dello Skid, tutte finalizzate all'acquisizione di competenze tecniche atte a fronteggiare situazioni di guida particolari ed impreviste.



L'esperienza è stata accompagnata dalla presenza di un'équipe di psicologi dell'Unità di Ricerca di Psicologia del Traffico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano i quali in collaborazione con Master Driving hanno condotto una ricerca sulla sicurezza alla guida.

Gli obiettivi della ricerca sono stati:

- Indagare quali comportamenti vengono ritenuti rischiosi dai conducenti di ambulanze;
- Considerare come vengono vissute situazioni improvvise mentre si è alla guida;
- Valutare il comportamento di guida dei conducenti;
- Indagare quanto i conducenti si sentano competenti ad affrontare situazioni rischiose;
- Individuare elementi che possano modificare la percezione del rischio.

Tenendo presenti tutti questi elementi, percezione del rischio, emozioni, comportamento alla guida e competenza, diventa possibile comprendere se il corso di guida sicura abbia un effetto in termini di sicurezza stradale sui partecipanti.

Verranno di seguito indicati i principali fattori analizzati durante la ricerca.

1. LA GUIDA DELL'AMBULANZA E IL RISCHIO

Uno degli obiettivi della ricerca è stato comprendere quali situazioni i conducenti di ambulanze reputano pericolose durante la guida.

Sono state considerate quattro macro categorie di situazioni pericolose su cui è importante riflettere:

- Autoreferenziale: comportamenti messi in atto dal conducente che potrebbero danneggiare il conducente stesso;
- Velocità: comportamenti che riguardano la velocità del mezzo;
- Variabili esterne: condizioni ambientali che rendono difficoltosa la guida;
- Attenzione strutturale: situazioni in cui oltre al compito di guida vengono svolte altre attività che potrebbero comportare disattenzione.

Nel grafico 1 è possibile confrontare i punteggi attribuiti dai partecipanti a ciascuna della quattro categorie, prima e dopo il corso.

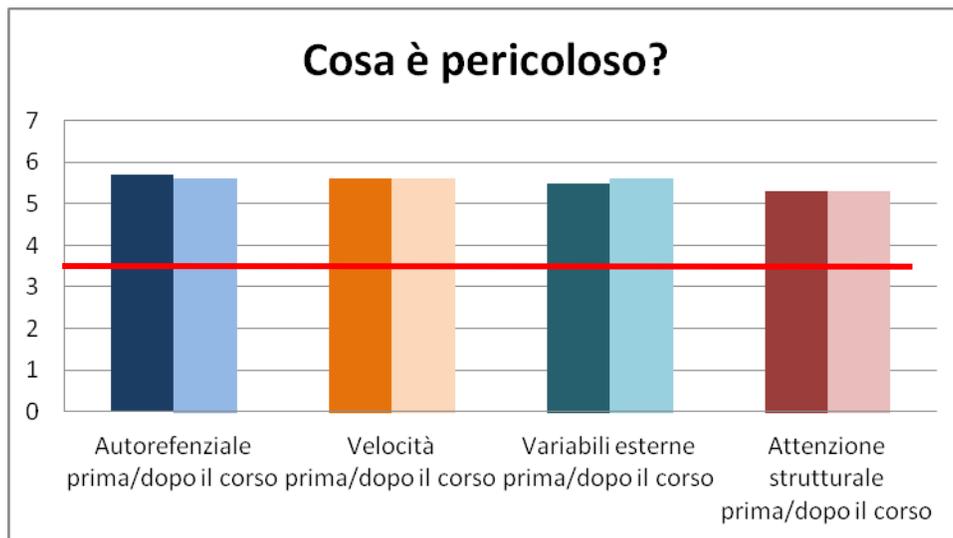


Grafico 1 Confronto tra situazioni pericolose, prima e dopo il corso.

I conducenti attribuiscono valori elevati a tutte le situazioni di guida presentate e non emergono differenze rilevanti tra i punteggi assegnati prima del corso e al termine di quest'ultimo.

Tuttavia, all'interno delle quattro categorie, le situazioni di guida specifiche a cui vengono attribuiti livelli elevati di pericolosità sono (grafico 2):

- non utilizzare le cinture di sicurezza;
- non rallentare in corrispondenza di incroci;
- utilizzare il cellulare durante la guida.

Come meno rischioso viene invece considerato:

- ascoltare il contatto radio;
- parcheggiare in doppia fila;
- guidare a 60 km/h in città.

Focalizzando invece l'attenzione su quanto il corso incida sulla percezione del rischio dei partecipanti,

al termine del corso le stesse situazioni sono valutate come meno pericolose mentre aumenta la valutazione di rischio attribuita a situazioni ambientali.

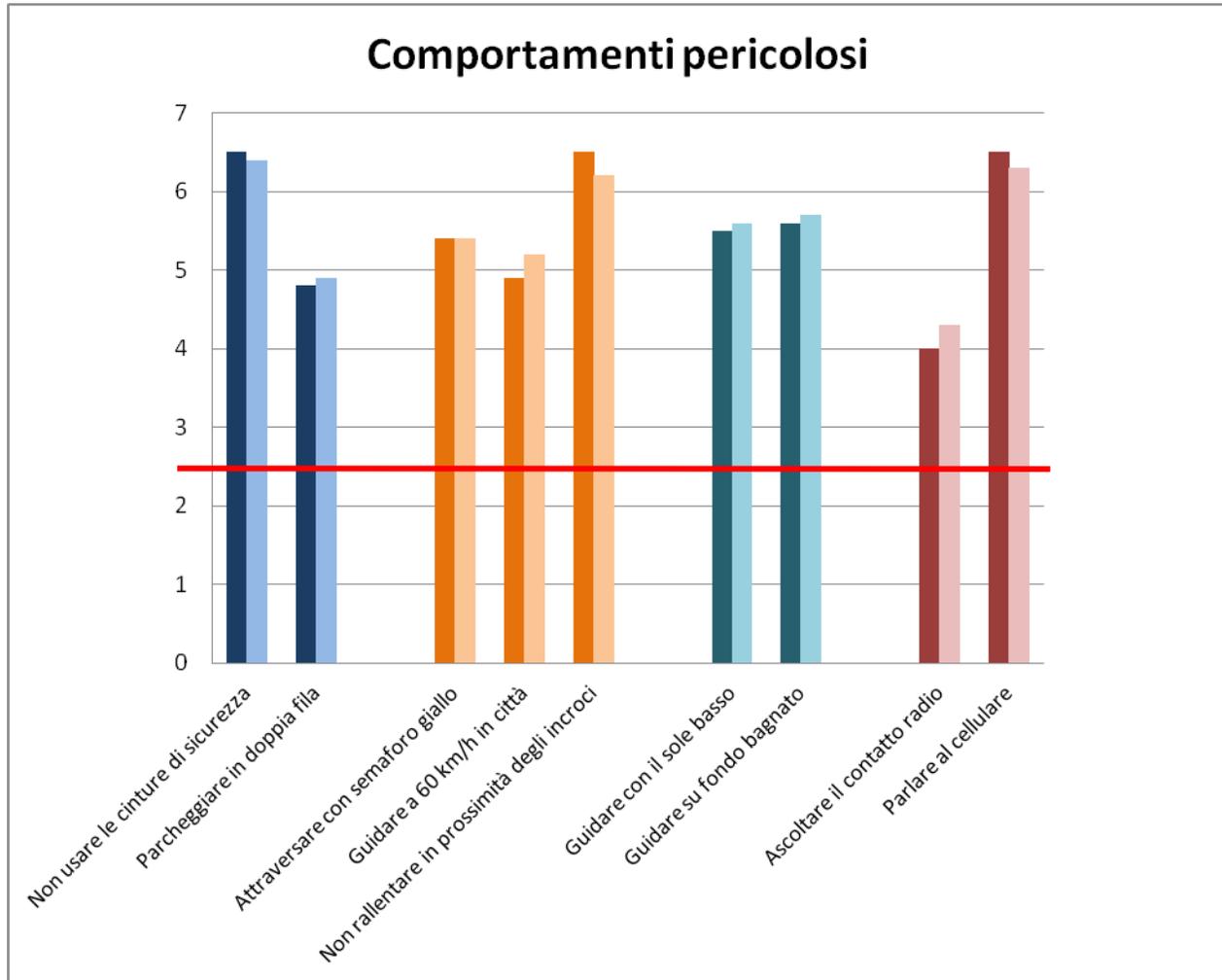


Grafico 2 Comportamenti specifici delle categorie autoreferenziale, velocità, condizioni esterne, attenzione



Emerge quindi che i conducenti sottovalutano il rischio di alcuni comportamenti di guida e il corso non aumenta in modo significativo la percezione del rischio dei partecipanti, anzi, in alcuni casi la riduce.

2. LE EMOZIONI ALLA GUIDA

Volendo indagare come i conducenti si sentono nel vivere situazioni di guida potenzialmente pericolose, è stato chiesto loro di indicare le emozioni provate al termine di uno degli esercizi proposti durante il corso.

Emerge che soggetti provano maggiormente emozioni positive come “divertimento” ed “eccitazione”. In misura minore vengono provate emozioni come “ansia”, “preoccupazione” e “paura” (grafico 3).

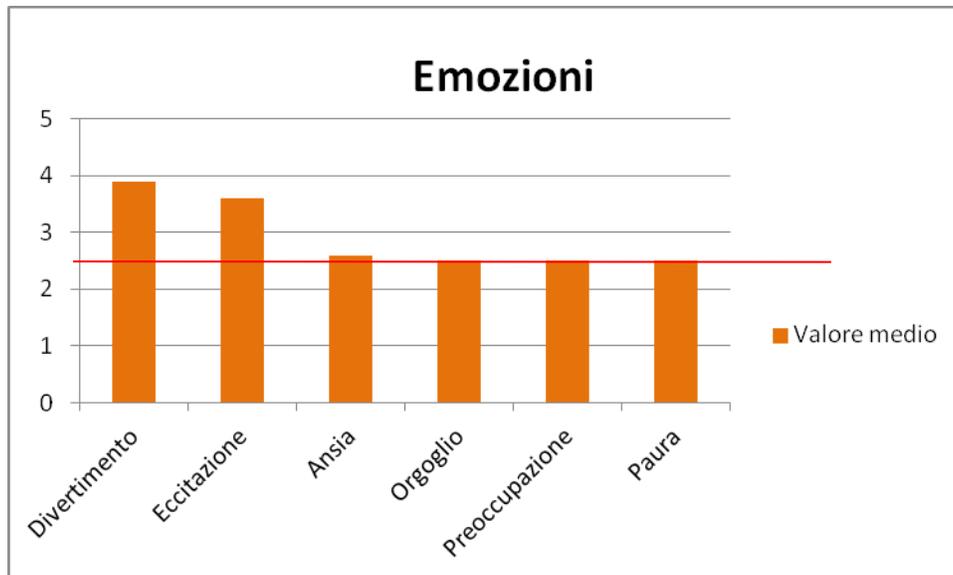


Grafico 3 Emozioni provate dai conducenti al termine di uno degli esercizi proposti durante il corso.



Gli esercizi proposti da Master Driving sono apprezzati dai conducenti e vissuti in modo molto positivo, a livello emotivo prevalgono infatti il divertimento e l'eccitazione. Questi risultati potrebbero essere legati alle caratteristiche del campione, in quanto essere conducente di ambulanza potrebbe presupporre una tendenza ad apprezzare situazioni forti.

Si evidenzia tuttavia che questi risultati influenzano la percezione del rischio portando a sottostimare la pericolosità di situazioni improvvise: emozioni come ansia, orgoglio, preoccupazione e paura sono utili in situazioni di rischio reale.

3. QUANTI E CHE TIPO DI ERRORI SI COMMITTONO?

Utilizzando un questionario apposito, denominato Driver Behavior Questionnaire (DBQ), è stato possibile considerare lo stile di guida prevalente dei conducenti.

Il D.B.Q. è uno strumento che considera tre principali comportamenti errati:

-le Violazioni sono una consapevole trasgressione di regole necessarie al mantenimento della sicurezza nel sistema strada (es. non rispettare i limiti di velocità).

-Gli Errori sono fallimenti involontari di azioni per il raggiungimento di obiettivi (es. cambiare corsia senza guardare gli specchietti).

-Le Sviste fanno riferimento a quelle azioni che vengono realizzate nonostante non siano quelle volute, ad esempio, per la presenza di numerose interferenze che causano distrazione nell'automobilista (es. azionare un meccanismo nell'auto invece di un altro).

Riflettere sul proprio comportamento e sulle differenze tra le tipologie di errori può rendere più consapevole il conducente.

Inoltre ricerche empiriche evidenziano una correlazione tra ottenere elevati punteggi nel D.B.Q. e incorrere in incidenti, in particolare emergerebbero collegamenti positivi fra commettere violazioni ed errori ed essere coinvolti in incidenti.

Considerando i risultati ottenuti dai conducenti di ambulanze che hanno partecipato al corso si evidenzia che:

-i punteggi sono generalmente bassi;

-più frequentemente vengono attuati comportamenti appartenenti alla categoria "Sviste", seguono le "Violazioni" e gli "Errori" (grafico 4).

Tenendo conto del fatto che il campione è composto da conducenti che devono guidare in condizioni di emergenza si auspicherebbe un livello di violazioni minore rispetto agli errori.

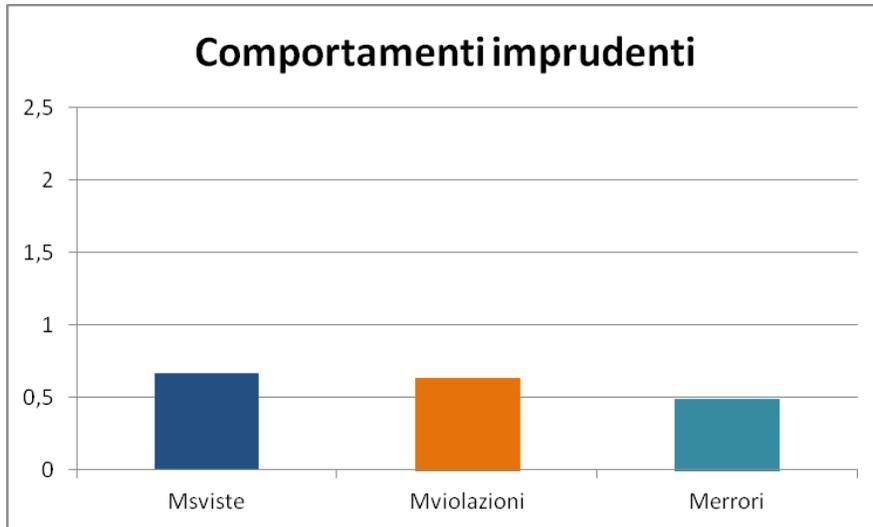


Grafico 4 Comportamenti di guida



I partecipanti ottengono punteggi bassi in tutte e tre le categorie, dimostrando di attuare una guida prevalentemente sicura anche se hanno punteggi più alti nelle violazioni rispetto agli errori

Confrontando i partecipanti in base al genere (52 maschi e 52 femmine), emerge che gli uomini ottengono punteggi più elevati rispetto alle donne in tutte e tre le sottoscale, rilevante risulta essere la scala “violazioni”(grafico 5).

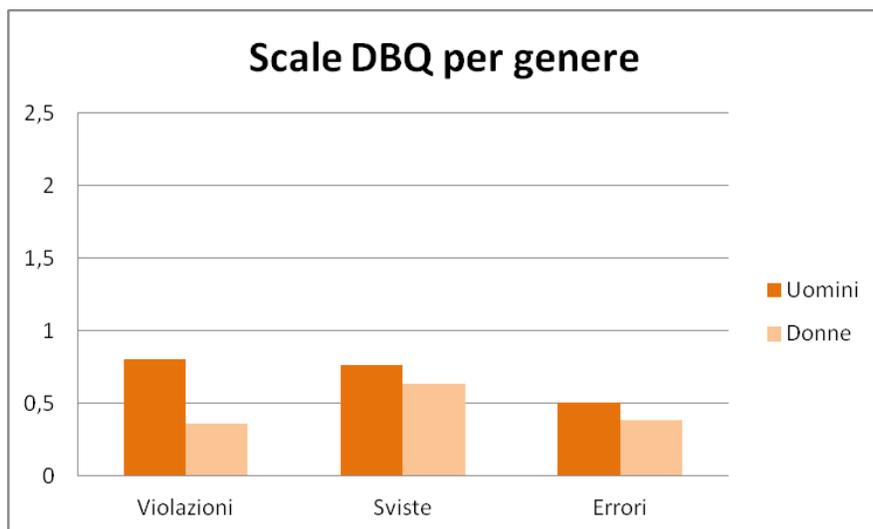


Grafico 5 Differenze di genere nella guida.



Gli uomini tendono quindi ad avere una guida meno corretta rispetto alle donne e ad essere più esposti a rischio di incidenti.

4. QUAL' E' L'EFFETTO DELL'ESPERIENZA ALLA GUIDA

L'esperienza di guida viene considerata confrontando 79 conducenti che guidano l'ambulanza da non oltre 3 anni e 87 conducenti che guidano da più di 16 anni.

Pur ottenendo punteggi molto bassi in tutte e tre le scale, si evidenzia che i conducenti meno esperti ottengono punteggi più elevati in tutte e tre le scale (grafico 6), tendendo ad essere maggiormente esposti ad incidenti stradali rispetto ai conducenti esperti.

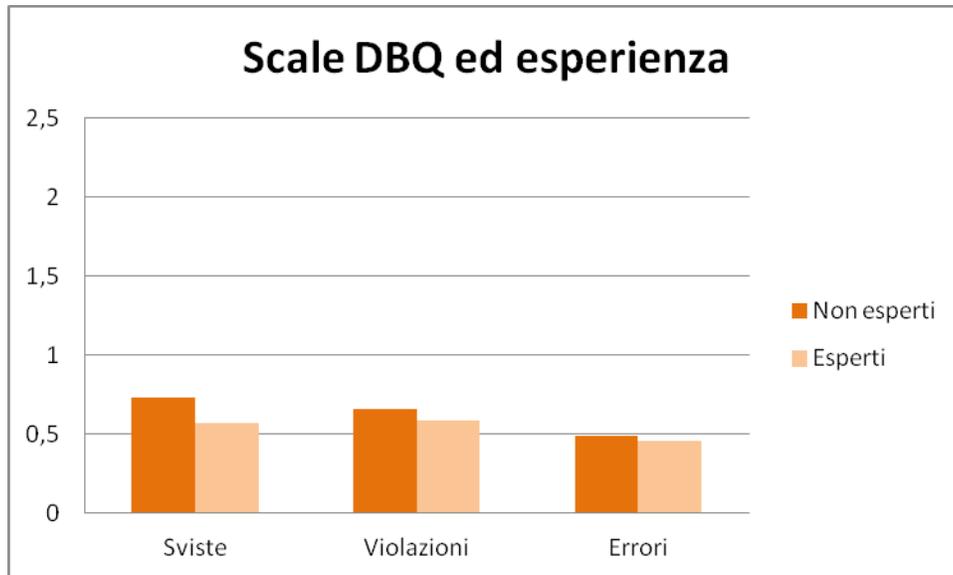


Grafico 6 Differenze tra conducenti esperti e non esperti alla guida .



Questo significa che con l'aumentare dell'esperienza i soggetti sviluppano una maggiore consapevolezza dei comportamenti da evitare durante la guida e risultano essere meno esposti al rischio di incidenti.

5. L'ESPERIENZA MODIFICA LA PERCEZIONE DEL RISCHIO?

I partecipanti sono stati suddivisi in base all'esperienza maturata negli anni come conducenti di ambulanza e sono stati creati due gruppi:

- i "non esperti": soggetti che guidano l'ambulanza da meno di 3 anni (79 soggetti);
- gli "esperti": soggetti che guidano l'ambulanza da più di 16 anni (87 soggetti).

Dai dati si può notare come i soggetti esperti si sentano più preparati ad affrontare situazioni improvvise rispetto ai conducenti meno esperti (grafico 8).

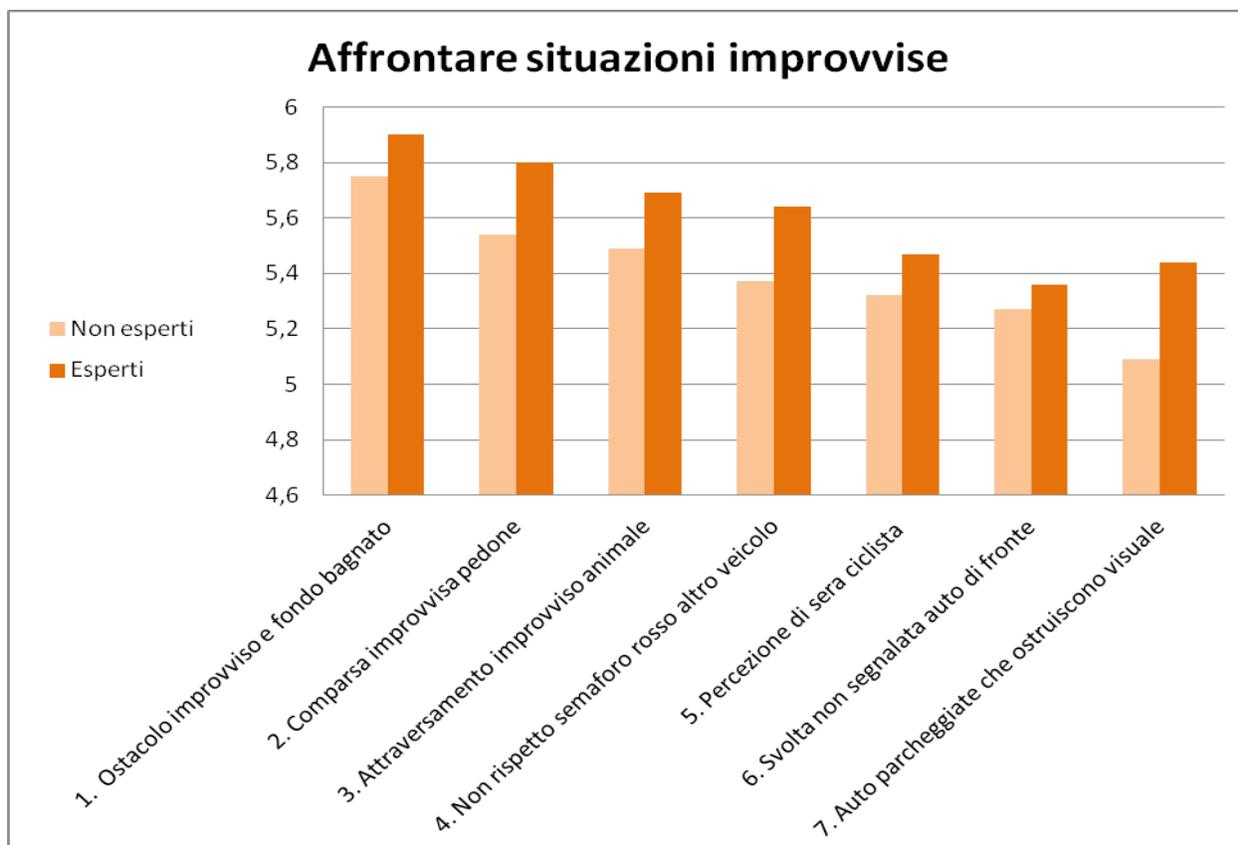


Grafico 7 Confronto tra conducenti esperti e non esperti nell'affrontare situazioni di rischio improvvise.

Un buon corso non deve creare eccesso di sicurezza rispetto alle proprie competenze ma permettere ad un conducente di aver maggiore consapevolezza dei propri limiti e dei pericoli



Emerge che i conducenti con più anni di esperienza si sentono maggiormente competenti nell'affrontare situazioni improvvise di rischio rispetto ai conducenti meno esperti, dimostrando quindi una più bassa percezione dei rischi.

6. I CONDUCENTI SI SENTONO COMPETENTI?

È stato chiesto ai conducenti quanto si sentissero competenti durante l'esecuzione di uno degli esercizi proposti durante il corso di guida sicura. Emerge che i partecipanti si sentono molto competenti e dunque poco inadeguati nell'affrontare situazioni di rischio improvvise durante la guida (grafico 7).

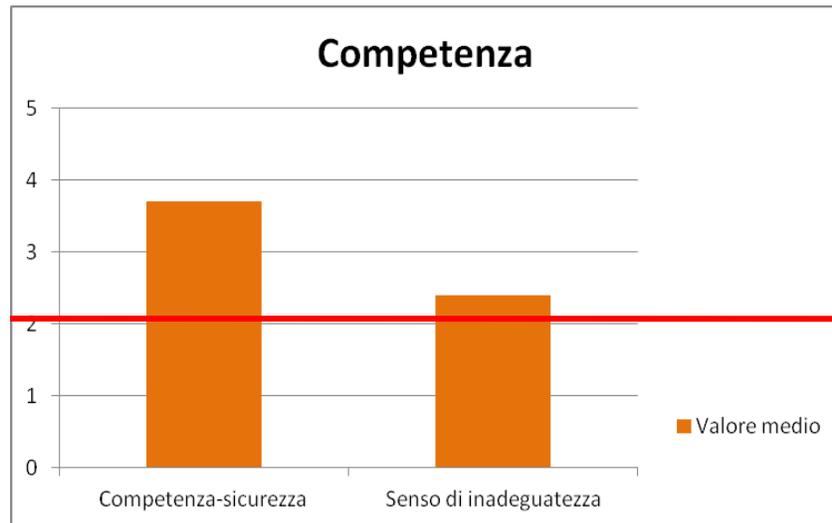


Grafico 8 Senso di competenza dei conducenti di ambulanze di fronte a un rischio improvviso .



La tendenza delle risposte evidenzia che i partecipanti al corso si sentono competenti ed adeguati nello svolgere la prova dell'Alce, sicuri delle proprie capacità di affrontare rischi improvvisi.

Questa sicurezza è una caratteristica positiva per un conducente che in una situazione di rischio e pericolo non deve cedere all'ansia ma coincide con una reale competenza? Punteggi così elevati e una così scarsa capacità di autocritica sono segnali di una sopravvalutazione delle proprie capacità da parte dei partecipanti al corso.

6. GLI EFFETTI DEL CORSO: POTENZIARE LA PERCEZIONE DEL RISCHIO

I partecipanti al termine del corso in generale si sentono meno competenti ad affrontare situazioni pericolose rispetto all'inizio (grafico9).

Questo potrebbe indicare che i partecipanti, mettendosi alla prova durante gli esercizi si rendono conto delle reali competenze nell'affrontare situazioni improvvise e difficili alla guida e si valutino in modo più consapevole e prudente al termine del corso.

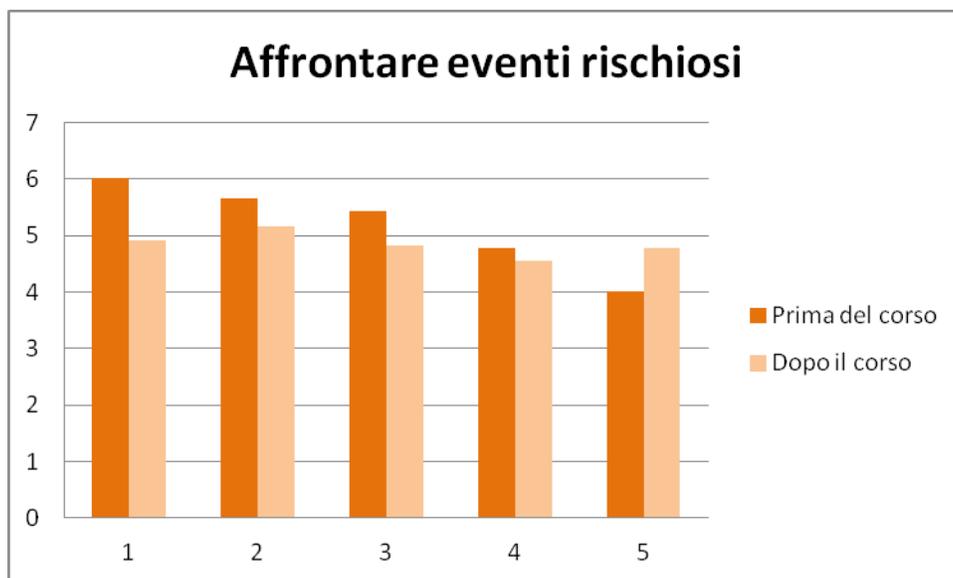


Grafico 9 Confronto tra quanto i partecipanti si sentano preparati ad affrontare situazioni pericolose prima e dopo il corso. 1= Mentre attraversi un incrocio, un altro veicolo non rispetta il semaforo rosso; 2= Frenare davanti ad un ostacolo improvviso in caso di fondo bagnato; 3= Mentre attraversi un incrocio, presenza di auto parcheggiate che ostruiscono la tua visuale; 4= Guidare 6 ore consecutive in autostrada; 5= Seguire le istruzioni del navigatore mentre guidi.

Considerazioni simili possono essere fatte riguardo alle aspettative dei partecipanti sulla partecipazione al corso: le aspettative iniziali sono più elevate (grafico 10).

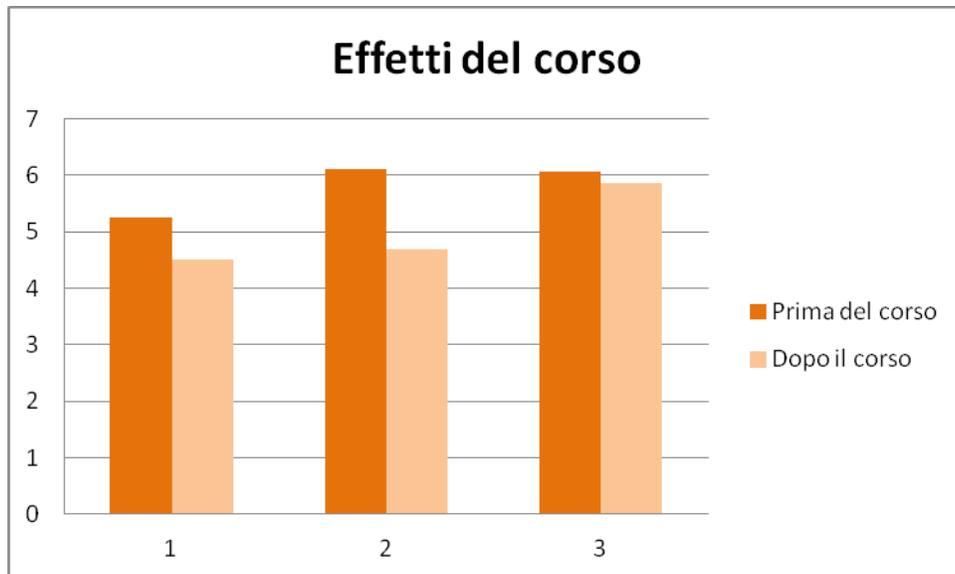


Grafico 10 Confronto tra le aspettative dei partecipanti prima e dopo il corso. 1=Abile alla guida, 2=Sicuro nell'affrontare situazioni impreviste; 3=consapevole dei pericoli.



Il corso ha quindi l'effetto di rendere più consapevoli i partecipanti circa le proprie competenze di guida, sovrastimate all'inizio del corso. Toglie false sicurezze ai partecipanti mettendoli di fronte al fatto che vi sono situazioni che richiedono maggiori competenze rispetto a quelle possedute ma non rende maggiormente consapevoli dei pericoli.

CONCLUSIONI

In sintesi:

- i conducenti sottovalutano il rischio di alcuni comportamenti di guida e il corso non aumenta in modo significativo la percezione del rischio dei partecipanti, anzi, in alcuni casi la riduce;
- gli esercizi proposti da Master Driving sono apprezzati dai conducenti e vissuti in modo molto positivo, a livello emotivo prevalgono infatti il divertimento e l'eccitazione. Questi risultati potrebbero essere legati alle caratteristiche del campione, in quanto essere conducente di ambulanza potrebbe presupporre una tendenza ad apprezzare situazioni forti;
- si evidenzia tuttavia che questi risultati influenzano la percezione del rischio portando a sottostimare la pericolosità di situazioni improvvise: emozioni come ansia, orgoglio, preoccupazione e paura sono utili in situazioni di rischio reale;
- i partecipanti ottengono punteggi bassi in tutte e tre le categorie, dimostrando di attuare una guida prevalentemente sicura anche se hanno punteggi più alti nelle violazioni rispetto agli errori;
- gli uomini tendono quindi ad avere una guida meno corretta rispetto alle donne e ad essere più esposti a rischio di incidenti;
- l'aumentare dell'esperienza i soggetti sviluppano una maggiore consapevolezza dei comportamenti da evitare durante la guida e risultano essere meno esposti al rischio di incidenti;
- emerge che i conducenti con più anni di esperienza si sentono maggiormente competenti nell'affrontare situazioni improvvise di rischio rispetto ai conducenti meno esperti, dimostrando quindi una più bassa percezione dei rischi;
- la tendenza delle risposte evidenzia che i partecipanti al corso si sentono competenti ed adeguati nello svolgere la prova dell'Alce, sicuri delle proprie capacità di affrontare rischi improvvisi;
- il corso ha l'effetto di rendere più consapevoli i partecipanti circa le proprie competenze di guida, sovrastimate all'inizio del corso, toglie false sicurezze ai partecipanti mettendoli di fronte al fatto che vi sono situazioni che richiedono maggiori competenze rispetto a quelle possedute ma non rende maggiormente consapevoli dei pericoli.

In generale si può concludere che il corso rende maggiormente consapevoli i partecipanti circa le proprie competenze di guida, spesso sovrastimate.

Inoltre la percezione del rischio dei conducenti non aumenta al termine del corso. Questo può essere dovuto a due principali motivi:

- 1) la brevità del corso;
- 2) il livello di percezione del rischio di partenza già elevato;

3) un fuoco poco specifico su questa tematica.

Inoltre il corso risulta carente nell'avvicinare le situazioni presentate negli esercizi alla realtà, elemento evidenziato principalmente dal fatto che i soggetti vivono gli esercizi proposti in modo molto positivo: nella realtà di guida affrontare imprevisti risulta sempre molto pericoloso e stressante.